

tolse, da altri mi vien fato apiacer et honor, et non da questo capitano ».

209 *Copia di una lettera di sier Zuan Francesco Lippomano qu. sier Nicolò, data in Baffo a dì Dezembro 1531, ricevuta a dì primo Fevrer, scritta a la Signoria nostra.*

Serenissime Princeps domine domine colendissime.

Ritrovandomi nel ritorno di Jerusalem, et siando mancà di questa vita il magnifico mio successor missier Alvise Baffo, il clarissimo rezimento me comesse il governo di questo capitaneato di Baffo, infina facesse altra election, et poi hanno electo il magnifico missier Agustin Pasqualigo fo dil clarissimo missier Agustin Pasqualigo fo dil clarissimo missier Cosmo, el qual ancor non è zonto di qui, et partendosi la presente nave, patron sier Antonio Baston, per non mancar dal debito mio, atento che il clarissimo rezimento non puol haver tempo di avisar per dita nave a Vostra Serenità, et parendomi materia importantissima non ho voluto restar de dinotarli come: sabbato prossimo passato, che fo a dì 25 dil passato, fosse de qui a li scogli di Baffo il fiol dil Moro di Alexandria con 4 galie sotil, et li vegniva driedo un'altra nave, le qual non potè aferar per el vento contrario che li soprazonse, che li fo forza tornar adriedo, et perchè dismontarono per aqua, intendese che il dito fiol dil Moro era partito di Alexandria a li 22 dil passato con vele 30, di le qual erano galie 16, maone 8 et nave 6, lo qual andava a Constantinopoli a basar la man dil Signor per esser stà electo capitano in loco di suo padre, et portava presenti di grandissima valuta di zogie, tapedi, zucari, schiavi, cavali et altro. Et perchè il secondo giorno drieto li saltò una gran fortuna de garbin che fo forza apozar, et de vele 30 non sa nova *solum* de dite 4 galie. Referisse *etiam* il padre dil dito capitano che el Moro soto el qual è la impresa de Colocut contra portogalesi haveva parechiato galie 40 per butar in aqua et galie 20 era per fornir, et per aparechiar ditta armada haveva disornito de armizi et artellarie l'arsenal de Constantinopoli, et che portogalesi havevano in quei mari barze 35, et quando si sepe la nova di Modon a Constantinopoli che il Signor turco voleva armar, restò per la sopradita causa; dize *etiam* che l'era passata la muda di le galie di Alexandria, non haveva cargo, ma che era

slongà la muda et haveriano el suo cargo. Si che da poi sorte dite vele, il zorno drieto li asaltò una crudelissima fortuna de garbin, che una de dite galie a dì 28 dil passato vene in terra sul sabion, et tutti scapolono in terra con tutte robe: in la qual galia era una agà de janizari; et heri matina el predito capitano dismontò in terra, con il qual *immediate* me atrovai; el qual era molto disperato, atento la contraria fortuna li era ocorsa, di che io lo confortai, dicendoli che non era stato per sua cauxa et che alcuno non si haveria potuto prevaler di questo, et lui me respose in franco: capitano non ogio causa di star de mala voglia? da li 22 dil passato me atrovava con vele 30 et al presente non me trovo *solum* vele 2? Io el persuasi a star in speranza che non reussiria tanto mal quanto il pensava, et poi che 'l si atrovava in bon loco dove non li si mancheria di ogni aiuto et farli quella bona compagnia che se richiede, atento la fermissima pace tra lo illustrissimo suo signor et la serenissima Signoria nostra, et lo apresetai; lo qual molto mi ringratiò, 209* dicendomi haver cognosuto el dispiazer grandissimo rezereando di tal caxo, et mi haveva visto di et note effectualmente a marina per socorrerlo in quel poteva; et poi feze imbarcar li gianizari como altri di quelli di la galia che era vegnuti in terra metendoli sopra uno navilio turchesco che va a Constantinopoli, cargando *etiam* insieme con 8 turchi, dizzendomi che il spazaria da la porta un chiaus et mandaria a tuor dite robe. A lo qual capitano et soi Vostra Sublimità sia certa non li son mancado in haverli fato tute quele demonstration se rechiede effectualmente come cognosco esser la volontà di Vostra Serenità, et hozi matina a l'alba sono partiti contenti. Dil qual successo il tuto ho dato aviso per più mie, particolarmente al clarissimo rezimento, nè altro per hora. A Vostra Serenità me aricomando.

A dì primo Dezembro.

Sottoscritta:

Humilissimo servitor di Vostra
Serenità ZUAN FRANCESCO
LIPPOMANO fo di missier Nicolò.

*A dì 3, la matina. Veneno in Colegio li syn- 210
dici stati in Dalmatia, videlicet sier Anzolo Malipiero qu. sier Piero, in veludo negro, et sier Andrea Barbarigo qu. sier Gregorio, stati fuora mexi 7 et*